

# CIASA de ra REGOLES

notiziario delle Regole d'Ampezzo



Regole d'Ampezzo - Via del Parco, 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 2269  
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)



Direttore responsabile: Ernesto Majoni Coletto - Autorizzazione Tribunale di Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) - Fil. Belluno  
Stampa: Tipografia Print House s.n.c. - Zona Artigianale Pian da Lago - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL) Testi di esclusiva proprietà della testata

## CINZIA GHEDINA CONFERMATA PRESIDENTE Auspici per il prossimo triennio

L'Assemblea del 30 marzo scorso ha eletto con quasi 400 voti Cinzia Ghedina a Deputato, e la Deputazione l'ha poi confermata nella carica di Presidente per il prossimo triennio. Accogliamo ovviamente con soddisfazione questa designazione in rosa, che premia il lavoro equilibrato e produttivo portato avanti dal Presidente negli ultimi due anni, e fa ben sperare per le Regole. A noi piacerebbe che, accanto alle numerose iniziative in cantiere che produrranno apprezzabili introiti economici per l'istituzione, oltre alla cura dell'ambiente e del turismo, l'amministrazione entrante mantenesse sempre un occhio di riguardo per le attività puramente culturali e "spirituali", che magari grandi redditi non ne producono e costano, ma servono: quindi, nei limiti del possibile, studi, pubblicazioni, incontri, mostre sulle Regole e quant'altro. Queste attività mirano ad accrescere e consolidare la conoscenza e l'interesse per le Regole, per lo studio della storia e del diritto regoliero, per la divulgazione dei tesori che l'istituzione conserva, dai documenti d'archivio ai pezzi del Museo Etnografico, dai reperti del Museo Paleontologico al patrimonio della Pinacoteca Rimoldi. Siamo certi che i vertici dell'istituzione sapranno sempre trovare e discutere, con l'autonomia e la saggezza che li distinguono, gli input giusti per rinnovare nel corpo consortile motivi d'interesse e partecipazione alle attività regoliere. Auspichiamo che si voglia riprendere il progetto del nuovo Laudo, elaborato con tanta fatica negli anni scorsi; che si vogliano sempre valorizzare la storia, l'arte, la linguistica, le tradizioni d'Ampezzo, non per strumentalizzare rimpianti del passato o distacchi dalle comunità contermini, ma come pietra sulla quale risollevarne un paese che vive nel 2000, infondendogli nuove energie. Il domani delle Regole è anche il domani d'Ampezzo; i giovani d'oggi saranno i nostri amministratori fra vent'anni, e da loro anche le Regole si attendono pensieri e azioni nuove. Penso di non sviare le intenzioni dell'amministrazione, confermando che questo foglio, che ormai ha superato da un pezzo i cento numeri, rimane sempre a disposizione dei regolieri. "Ciasa de ra Regoles" può essere un'utile palestra d'idee, esperienze, anche magari di critiche costruttive, che giovino a consolidare il sentimento d'appartenenza dei consorti, il rispetto di un millennio di "antiche consuetudini sempre osservate", la valorizzazione del passato per la costruzione del futuro.



*Erneesto Majoni*

## INZE E FORA DE 'L BOŠCO

L'assemblea generale del 30 marzo scorso è stata per le Regole Ampezzane l'appuntamento più significativo della primavera 2008, in quanto ha stabilito importanti sviluppi nelle attività sul territorio e ha riconfermato a larga maggioranza la guida dell'istituzione regoliera.

### Rinnovo della presidenza

Con 387 preferenze l'Assemblea ha votato per un nuovo triennio alla carica di deputato il presidente uscente Cinzia Ghedina "de Antonia", che è stata poi riconfermata alla presidenza delle Regole dalla Deputazione Regoliera i primi di aprile. Novità anche alla vicepresidenza della nostra istituzione, dove Roberto de Zanna "de Nuco" - anch'egli rieletto dalla recente assemblea - sostituisce Leopoldo Lacedelli "Poloto" per termine del mandato di quest'ultimo. La nuova presidenza delle Regole resterà in carica per tre anni, dal 2008 al 2011.

### Progetto energie alternative

L'assemblea dei Regolieri ha accolto con entusiasmo la proposta della Deputazione Regoliera di impegnare risorse e lavoro sul fronte delle energie rinnovabili, attraverso il progetto di costruzione di una nuova centralina idroelettrica sul torrente Costeana.

La centralina "Costeana bassa" vede infatti un impegno economico cospicuo da parte delle Regole, su un progetto dall'impatto ambientale piuttosto contenuto ma che porterà buo-

ni redditi al bilancio della Comunità, con tempi di rientro dell'investimento molto ridotti.



Il progetto prevede che l'acqua venga raccolta dall'alveo della Costeana circa 200 metri a monte del ponte di Pezié de Parù.

L'acqua prelevata dal torrente sarà mediamente di 600 litri al secondo, rispettando il deflusso vitale del torrente, cioè l'acqua che nei vari periodi dell'anno deve rimanere nell'alveo affinché l'equilibrio idrico e biologico venga rispettato.

L'acqua verrà portata a valle attraverso una condotta forzata interrata della lunghezza di circa 1.500 metri, facendola scendere parallela al torrente e, dove possibile, sotto la strada forestale.

Subito a monte del laghetto di Ciou del Conte, dopo un "salto" di 110,50 metri, l'acqua entrerà in un edificio seminterrato, nel quale una turbina



trasformerà la pressione dell'acqua in energia elettrica.

Da qui, un cavidotto interrato in uscita dalla centrale consegnerà l'energia elettrica alla rete nazionale, collegandosi su un traliccio posto nelle immediate vicinanze della diga dell'Enel.

L'acqua verrà quindi rilasciata poco sopra il laghetto, dove poi proseguirà il suo corso naturale.

Il progetto che le Regole hanno affidato all'ing. Roland Bernardi stima in 4,1 milioni di chilovattora annui

la produzione elettrica della centralina, un'opera che potrà beneficiare delle agevolazioni statali sulla produzione di energia rinnovabile (i cosiddetti certificati verdi) e che gioverà alla produzione elettrica nazionale con un siste-

ma di energia pulita.

Nell'approvare il progetto con il 94% dei voti favorevoli sui presenti, l'assemblea ha ritenuto essere il momento adatto per orientare l'interesse dell'antica istituzione ampezzana anche su questo settore, un modo nuovo in cui Regole si relazionano col loro territorio, tenendo conto dell'uso sostenibile delle risorse coerentemente la natura di soggetto preposto alla cura e al mantenimento dell'ambiente quali le Regole sono.

I tempi di ottenimento dei permessi e di realizzazione dei lavori saranno abbastanza lunghi, vista la mole di documentazione e studio che richiede un progetto di questo tipo.

### **Piano Neve e Piano di Sviluppo Turistico delle Regole**

Da quasi vent'anni, e per la precisione dalla legge regionale n° 18 del

1990, la Regione Veneto ha in previsione di dotarsi di un Piano Neve, una sorta di piano regolatore regionale che disciplina l'esercizio delle piste e degli impianti di risalita sul territorio veneto, un documento che individua quindi sul territorio le strutture impiantistiche e le piste esistenti, prevedendo gli ambiti di sviluppo delle stesse.

Il Piano Neve del Veneto prende forma in questi mesi dopo un lungo periodo di gestazione, e per la parte di Cortina d'Ampezzo ne sono coinvolte anche le Regole, proprietarie di buona parte del territorio ampezzano. Nel rispetto delle leggi su questa materia, anche le Regole devono quindi esprimere un loro parere a riguardo.

L'assemblea dei Regolieri ha dunque preso visione delle proposte avanzate dalla Regione Veneto, nelle quali sono ben individuati gli ambiti sciistici e gli impianti esistenti, oltre a una previsione di massima degli sviluppi futuri.

Le Regole dispongono già da quasi trent'anni di un Piano di Sviluppo Turistico loro, cioè di una mappatura delle zone regoliere soggette a possibile destinazione turistica, piano che è stato aggiornato di volta in volta a seconda delle necessità e dello sviluppo del turismo in valle.

L'ultima modifica di rilievo risale all'anno 2000, quando si adeguò il Piano di Sviluppo Turistico ad alcune previsioni del Piano Regolatore Generale del Comune di Cortina, in particolare per quanto riguardava il nuovo campo da golf.

Il Piano Neve ha dato quindi l'opportunità alle Regole di aggiornare in modo più articolato il Piano di Sviluppo Turistico regoliere, considerando i contenuti del nuovo Piano Neve quali indicazioni di sviluppo turistico per i prossimi anni; alcune zone e sviluppi previsti in passato non trovano spazio nel Piano Neve e devono perciò ritenersi obsoleti anche per le Regole.

L'assemblea ha quindi approvato a larga maggioranza l'espressione di parere favorevole sul Piano Neve regionale, adeguando di conseguenza anche il Piano di Sviluppo Turistico delle Regole.

Particolare attenzione viene fatta per le prescrizioni nella zone S.I.C. e Z.P.S., che interessano parte degli

ambiti turistici: le Regole si raccomandano che in fase progettuale per nuovi impianti o piste le società tengano conto di particolari accorgimenti atti a non compromettere gli habitat delle specie prioritarie.

In ogni caso, il rispetto delle normative di Natura 2000 è obbligatorio anche a prescindere dal parere delle Regole.

### **Laghetto artificiale in Padeon**

Parere favorevole dell'assemblea anche all'ampliamento del bacino idrico artificiale in Padeon, realizzato qualche anno fa per l'innevvamento programmato del comprensorio del Cristallo.

La società Faloria, gestrice degli impianti, chiede ora l'aumento del volume dell'invaso, che da 15.000 metri cubi d'acqua lo porterà a 36.200 metri cubi: di conseguenza sarà raddoppiata anche la superficie del laghetto, che diverrà di circa 7.400 metri quadrati.

Lo specchio d'acqua non verrà recintato e avrà un profilo simile a un laghetto naturale, in modo da essere piacevole all'occhio anche durante il periodo estivo.

### **Navette Fiames - ra Stua**

Le Regole hanno provveduto al rinnovo del regolamento per il consueto servizio di navette da Fiames a Malga ra Stua, stabilendo un accordo triennale (2008-2010) con i titolari di licenza per noleggio da rimessa che aderiscono al servizio.

La strada per la malga resterà chiusa dal primo sabato di luglio alla prima domenica di settembre, e il servizio di navetta permetterà dunque il regolare accesso dei turisti e dei residenti alla bella malga regoliera. Dopo alcuni anni in cui sono rimaste invariate, le tariffe del trasporto sono state aumentate, passando a 5,00 euro per persona (in andata o ritorno), e in 3,00 euro per i bambini dai 3 ai 6 anni.

I navettisti interessati al servizio dovranno sottoscrivere l'accettazione del regolamento entro il 25 giugno prossimo; ognuno di essi pagherà un canone di concessione del servizio di 2.000,00 euro netti per ogni annualità.



## **SOSTEGNO DELLE REGOLE ALLA PARTECIPANZA DI TRINO**

Nello scorso numero di marzo del Notiziario si informavano i nostri lettori sulle difficoltà che sta vivendo in questi mesi la Partecipanza dei Boschi di Trino, in Piemonte, dove una politica regionale di accorpamento degli enti gestori di parchi minaccia di togliere poteri di gestione dell'antico bosco pianiziale di Trino Vercellese ai suoi abitanti. Il "grido di dolore" del presidente Bruno Ferrarotti non è rimasto inascoltato, e la piccola comunità di Trino ha avuto risposte di solidarietà da tutta l'Italia, anche con il sostegno delle Regole Ampezzane, sia da parte della Deputazione Regoliera, sia di vari Regolieri che hanno firmato la petizione di solidarietà.

Oltre a questo, il 1° aprile scorso le Regole hanno portato la loro testimonianza ed esperienza di gestione davanti al Presidente della regione Piemonte Mercedes Bresso, in un'udienza nella quale la Consulta Nazionale della Proprietà Collettiva ha dato sostegno alle istanze di Trino.

Fra gli obiettivi della consulta c'è, infatti, anche la mutua assistenza delle varie realtà collettive italiane, poco conosciute a livello istituzionale e spesso bistrattate dagli amministratori pubblici.

Nell'incontro Stefano Lorenzi ha spiegato le affinità esistenti fra il Parco d'Ampezzo e quello di Trino, illustrando agli amministratori regionali – presente anche l'assessore piemontese ai parchi Nicola De Ruggiero – i risultati di quasi vent'anni di buoni rapporti fra la Regione Veneto e le Regole, risultati che vorrebbero essere di esempio virtuoso anche per il Piemonte.

L'incontro si è chiuso con l'impegno, da parte della giunta regionale del Piemonte, che l'affidamento della gestione del parco alla Partecipanza di Trino rimarrà anche negli anni a venire.

Il parco di Trino è il secondo caso in Italia di un parco naturale gestito da una proprietà collettiva. Pur non avendo l'estensione e l'autonomia del parco ampezzano, Trino è un esempio di realtà collettiva di pianura ancora coesa e viva, ben capace di relazionarsi con gli enti pubblici e di far rispettare i suoi statuti e le sue consuetudini.

S. L.



## ORGANI AMMINISTRATIVI 2008-2009

### Deputazione Regoliera

<input type="checkbox"/>	Ghedina Cinzia "de Antonia"	Presidente	(2005-2008) 2008-2011
<input type="checkbox"/>	de Zanna Roberto "de Nuco"	Vicepresidente	(2004-2007) 2008-2011
<input type="checkbox"/>	Alverà Isidoro "Graer"	Deputato	2006-2009
<input type="checkbox"/>	Alverà Silvio "Lete"	Deputato	2006-2009
<input type="checkbox"/>	Bernardi Andrea "Supiei"	Deputato	(2003-2006) 2006-2009
<input type="checkbox"/>	Colli Antonio "Dantogna"	Deputato	2007-2010
<input type="checkbox"/>	Colli Dino "Dantogna"	Deputato	2007-2010
<input type="checkbox"/>	Dallago Mario "Roco/ Bastel"	Deputato	(2004-2007) 2007-2010
<input type="checkbox"/>	Dimai Alberto "Lustro"	Deputato	2008-2011
<input type="checkbox"/>	Pompanin Claudio "de Checo"	Deputato	2006-2009
<input type="checkbox"/>	Zambelli Roberto "Nichelo"	Deputato	(2005-2008) 2008-2011
<input type="checkbox"/>	Gaspari Fiorenzo "Leon"	Marigo	Regola Alta di Lareto
<input type="checkbox"/>	Bernardi Luciano "Agnel"	Marigo	Regola di Ambrizola
<input type="checkbox"/>	Dimai Andrea "del Orbo"	Marigo	Regola di Zuel
<input type="checkbox"/>	Pompanin Ivo "de Zan/ de Floro"	Marigo	Regola di Campo
<input type="checkbox"/>	Dipol Sergio "Zepel"	Marigo	Regola di Pocol
<input type="checkbox"/>	Ghedina Roberto "Basilio"	Marigo	Regola di Rumerlo
<input type="checkbox"/>	Valle Giovanni "de Moris"	Marigo	Regola di Cadin
<input type="checkbox"/>	Majoni Giulio "Coletto"	Marigo	Regola di Chiave
<input type="checkbox"/>	Apollonio Sergio "Pistola"	Marigo	Regola Bassa di Lareto
<input type="checkbox"/>	Ghedina Andrea "Basilio"	Marigo	Regola di Mandres
<input type="checkbox"/>	Lancedelli Gianluca "Ieza"	Marigo	Regola di Fraina

### Collegio dei Sindaci

<input type="checkbox"/>	Alverà Mauro "Santabela"	Sindaco presidente	(2004-2007) 2007-2010
<input type="checkbox"/>	Constantini Evaldo "Ghea"	Sindaco effettivo	(2004-2007) 2007-2010
<input type="checkbox"/>	Menardi Claudio "Menego"	Sindaco effettivo	2007-2010

### Giunta Esecutiva

<input type="checkbox"/>	Cinzia Ghedina	Presidente	(2005-2008) 2008-2011
<input type="checkbox"/>	Roberto de Zanna	Vicepresidente	(2004-2007) 2008-2011
<input type="checkbox"/>	Isidoro Alverà	Deputato	2006-2009
<input type="checkbox"/>	Dino Colli	Deputato	2007-2010
<input type="checkbox"/>	Claudio Pompanin	Deputato	2006-2009
<input type="checkbox"/>	Fiorenzo Gaspari	Marigo	
<input type="checkbox"/>	Sergio Apollonio	Marigo	

## A CACCIA DI... LUIGI DE ZANNA



Per procedere ad una catalogazione completa, si cercano dipinti, disegni, scritti, foto e qualsiasi documento riguardante il pittore Luigi De Zanna (1858-1918).

Siamo fin d'ora grati a quanti vorranno collaborare a questa ricerca, intesa ad approfondire la conoscenza di un fine artista della nostra valle. Certi di poter scovare ulteriori tracce del suo raffinatissimo operato, confidiamo nella collaborazione di tutti.

Chi potesse contribuire è invitato a contattare Angela presso gli uffici delle Regole.

Tel. 0436-2206  
E-mail: [angela@regole.it](mailto:angela@regole.it)



## ERRATA CORRIGE DONAZIONI

Nel numero di marzo di questo Notiziario, riguardo alle donazioni di 3 sculture di cui le Regole sono state fatte oggetto da parte del dott. Luciano Salvadori, è stato riportato il nome errato dell' autore delle opere: non si tratta di Alberto Murer, bensì di Augusto Murer.

Ci scusiamo per il refuso.

## ESCURSIONI COL PARCO CORSO 2008

### I - Mercoledì 21 maggio

Son Suógo, In pó Taméi, canale di Forcella Marcuoira, Tardéiba, Buš de ra Ola, Cianpo Zoto, Pian de ra Bigontina, Rio Gere

- escursione serale con ritrovo alle ore 18.00 alla stazione delle corriere; dislivello 400 metri.

### II - Mercoledì 28 maggio

Casera Giau, Marogna, Val de ra Fontanes, Foràme, Bèco de ra Marogna, Casera Giau

La salita alla cima del Bèco comporta un passaggio alpinistico di circa 15 metri; chi non se la sente di affrontarlo può fare una breve pausa di attesa alla base del salto finale senza perdere il bello dell'escursione.

- escursione serale con ritrovo alle ore 18.00 al parcheggio della sciovvia di Lacedel; dislivello 350 metri.

### III - Mercoledì 4 giugno

Lago d'Antorno, Pian degli Spiriti, sentiero di guerra al Col dei Toci, Ciadin de Rinbianco, Lago d'Antorno

- escursione serale con ritrovo alle ore 18.00 alla stazione delle corriere; dislivello 400 metri.

### IV - Mercoledì 11 giugno

Fontanes de Rufiédó, Ra Šares, Valbònes, Fontanes de Gotres, Lerosa, Porteà de Gotres

Escursione impegnativa per il tipo di terreno e l'esposizione di alcuni tratti!

- escursione pomeridiana con ritrovo alle ore 14.00 al parcheggio del Parco a Fiames; dislivello 700 metri.

### V - Mercoledì 18 giugno

(Son Suógo, Pó Pontiό), Sonforcia, Cason de Padeon, Monte de Padeon, Forcella Sumèles, Pala de Perósego, R'Agaroles, Forcella Sonforcia. Pó Pontiό, Rio Gere.

- escursione pomeridiana con ritrovo alle ore 14.00 alla stazione delle corriere; dislivello 400 metri (+ 300 metri aggiuntivi in caso di non funzionamento della seggiovia).

### VI - Domenica 22 giugno

Casera Mela in Val Zemola, Casera Ferrera, Cava di marmo, (La Palazza), Monte Buscada, Cava di marmo, discesa diretta in Val Zemola

## NOTIZIARIO: VELOCE RICERCA NELLA RETE

Il nostro prolifico "Notiziario", nei suoi 18 anni di vita, ha "partorito" ben 112 "fioi" o meglio "Sfoi": più passa il tempo più avvertiamo l'importanza di questo database di idee, interventi, informazioni, curiosità, fatiche sedimentate in tanti anni. E' nostro desiderio che tale patrimonio, oltre a non andare disperso, sia il più possibile a disposizione di tutti; per questo sul sito delle Regole è presente la versione elettronica del "Notiziario" dal primo numero del lontano gennaio 1990 fino ad oggi: con pochi clic del mouse si possono scaricare le pubblicazioni che interessano sul proprio computer, leggerle e stampare.

Fino a pochi mesi fa restava però ancora un problema da risolvere: come reperire una notizia o argomento di proprio interesse tra i moltissimi articoli finora pubblicati? In seguito ad alcuni interventi tecnici all'interno del sito, ora è possibile soddisfare anche questa esigenza: più precisamente è possibile effettuare delle ricerche a partire dal numero 68 di marzo 2001 (per i numeri precedenti bisognerà aspettare ancora un po' di tempo). Vediamo allora come procedere, utilizzando il noto motore di ricerca "Google".

Si inizia digitando nella finestra di ricerca la seguente espressione, formata di tre parti separate, seguita dal tasto invio (porre attenzione alle virgolette e agli spazi tra le parole, mentre è indifferente se si scrive in maiuscolo o minuscolo):

**SITE:WWW.REGOLE.IT "CIASA DE RA REGOLES" PAROLA/PAROLE DA RICERCARE**

Apparirà una lista più o meno lunga di rinvii ai singoli articoli: dando una scorsa sommaria a tale lista, con un po' di esperienza nella lettura dei simboli, si potranno dedurre numero, mese ed anno di pubblicazione degli articoli. Cliccando poi sui singoli rinvii, si aprirà il Notiziario prescelto, che consentirà, a sua volta, ricerche più raffinate utilizzando il comando "cerca".

A mo' di esempio ecco i risultati di alcune nostre ricerche.

L'espressione "Rinaldo Zardini" appare in dodici numeri diversi; se essa poi viene abbinata al termine "scuole" si ottiene una lista più ristretta di sole sette occorrenze. Cambiando vocabolo, ad esempio "rogna", si avrà una lista di dieci articoli in cui si fa menzione di questa malattia, il primo dei quali è del gennaio 2002 a firma del Direttore del Parco.

A questo punto le possibilità offerte da tale servizio gratuito dipendono unicamente dalla nostra fantasia: si potrebbe pensare - perché no?- ad organizzare un concorso per le scuole, una specie di caccia al tesoro, che costringa a sfogliare "digitalmente" e a leggere il Notiziario; oppure qualche giornalista, o storico o laureando potrebbe trovare preziose informazioni per i propri studi; o anche....

Sperando di aver fornito un servizio utile, auguriamo a tutti buone ricerche, grati a chi vorrà informare la redazione delle proprie scoperte.

*Enrico Lacedelli*

La salita alla cima della Palazza è facoltativa e può essere evitata con una pausa di circa un'ora sui prati del Buscada.

- escursione giornaliera; ritrovo alle ore 7.00 al parcheggio sotto il cimitero e trasferimento a Erto con mezzi propri; dislivello 800 metri (+ 300 metri facoltativi).

In caso di maltempo, nell'impossibilità di essere effettuate nella data prevista, le escursioni verranno annullate.

Pur non presentando grandi dislivelli e difficoltà continue, tutte le escursioni comportano qualche passaggio esposto che richiede assenza di vertigini e piede fermo.

## LA “FESTA DEGLI ALBERI”

### Una consuetudine risalente alla fine dell’800

Lo sfruttamento della foresta, patrimonio della Comunità d’Ampezzo, nei secoli scorsi, credo sia stato fatto con un particolare riguardo alla sua consistenza, pur soddisfacendo le impellenti necessità annuali di danaro della Comunità, quindi con prelievi misurati e contenuti di prodotto forestale. In effetti, la vendita delle “taies” ai mercanti ha assicurato in ogni epoca la vita comunitaria con la creazione del “fontico” per le granaglie e la possibilità di creare opere pubbliche. La produzione e la vendita del legname si è via via accentuata dal 1600 in poi, per arrivare, nel 1800, alla produzione annuale di diverse migliaia di “taies”, che venivano radunate in enormi cataste nel “Pian de Reisc” per essere vendute. In Ampezzo non era in uso, se non in poche occasioni, il taglio a raso di una particella boschiva, tanto è vero che tali siti ne portano ancora il nome, “fràta”.

L’altro sistema in uso era, e lo è ancor oggi, “il taglio a scelta”, cioè l’uso di scegliere le sole piante mature all’interno di una particella. Non ho trovato nei documenti, quei pochi che ho consultato, accenni a spese di rimboschimento, ma certamente la Comunità ne avrà fatto, specialmente per rimboschire subito le particelle a “fràta” e perciò ci saranno stati anche orti di produzione per la coltura della foresta.

In effetti, alla metà del 1800, i boschi si presentavano ben tenuti e produttivi. Peccato che, nel 1887, un accordo siglato tra Regole e Comune assegnasse la proprietà del suolo a quest’ultimo e che, quindi, lo stato austriaco, con le sue leggi forestali, entrasse direttamente nelle direttive del mantenimento del patrimonio boschivo d’Ampezzo.

La “Festa degli alberi” discende appunto da una disposizione del Ministero dell’Istruzione, che intese far

conoscere agli scolari l’importanza della coltura forestale, con una festa ad hoc, nel maggio di ogni anno. Credo che, in Ampezzo, la consuetudine di organizzare questa manifestazione nascesse qualche anno prima del 1900 e si sia poi ripetuta, anno per anno, sino al 1914. Ho trovato diverse foto della festa di quel periodo; vi partecipavano tutti gli scolari delle Scuole Elementari con i maestri e le maestre, alle volte anche la Banda e le autorità del paese.



Festa degli alberi 1908 circa. Rinaldo Zardini pianta il suo alberello.  
Alle spalle la madre, Antonia Verocai, e la sorellina Olga.  
Archivio storico Foto Zardini

In queste occasioni, gli scolari dovevano mettere a dimora delle piccole piantine di abete rosso, o abete bianco, nelle buche già preparate. A tutti veniva distribuita una merenda consistente, di solito in una salsiccia (würstel) pane ed una bevanda. Purtroppo, nel maggio del 1915, c’erano ormai i sintomi di una imminente catastrofe e, infatti, la guerra, pochi giorni dopo, entrò in Ampezzo. Per due lunghissimi anni i due eserciti, nella parte nord della valle, fecero a gara a distruggere i boschi ed i pascoli della comunità, non solo con le cannonate, ma anche con la mutazione del territorio, con una miriade di scavi, di trincee, gallerie, strade, mulattiere, piazzole per cannoni e quant’altro la scienza militare prescriveva e le circostanze reali obbligassero a fare. I danni rilevati a fine guerra erano

enormi e le perizie eseguite, per quanto riguardava i danni ai boschi, raggiungevano la cifra di 12.000.000 di lire dell’epoca (1926). Nell’immediato dopoguerra non si parlò di “festa degli alberi” perché lo Stato (assieme a Provincia e Comune) si occupò dei lavori di rimboschimento, assumendo personale locale (donne e uomini) per la messa a dimora di milioni di piante, al fine di ricostituire la foresta distrutta. Inoltre, eseguì tutti gli altri lavori di sistemazione del

territorio manomesso.

Verso gli anni Trenta il fascismo inquadrò gli scolari nell’ONB (Opera Nazionale Balilla) ed impose loro una divisa e tutta una serie di manifestazioni. Rinacque così nuovamente la “Festa degli alberi” e una delle prime si tenne a Fiammes, dove si trovava il Cimitero militare, poi trasferito, e così sorse quello che chiamiamo oggi il “Bosco dell’Impero” (dal 1936).

Non mi pare che, negli ultimi due anni della seconda Guerra Mondiale, si sia svolta la “Festa”, ma negli anni

successivi la consuetudine fu ripresa e continua tuttora.

Riassumendo: la “festa” ha avuto luogo dalla fine del 1800 al 1914, dal 1930 al 1943, dal 1947 o 48 sino ad oggi.

Credo che, in ogni famiglia, sia rimasta una foto che documenti la partecipazione di uno o più scolari alla “Festa degli alberi”, in ogni generazione. Aspettiamo di ricevere documentazione in merito.

Nel prossimo numero di questo Notiziario vedremo come, da una decina d’anni, questa festa abbia cambiato “contenuto” divenendo *Festa del bosco*, e per qual motivo.

Luciano Cancider



# L'EDILIZIA NEL 1900

## Un regolamento dell'epoca testimone di stralci di vita

“Legge dei 15 ottobre 1900 con cui viene emanato un regolamento edilizio per la contea principesca del Tirolo, ad eccezione di quei luoghi, che posseggono regolamenti edilizi in base a leggi provinciali”

Innsbruck  
Libreria accademica Wagner  
1900

Questa è il frontespizio di un piccolo libricino , 9x18 cm., rigorosamente in lingua italiana, di appena 102 pagine e contenente 92 paragrafi che disciplinano la nuova edilizia nella contea del Tirolo di cui Cortina faceva parte. Abbiamo ritenuto opportuno proporre alcuni stralci particolarmente interessanti che ci danno inoltre uno spaccato della vita quotidiana di quel periodo. Leggendo attentamente riusciamo anche a capire quali fossero le esigenze principali del tempo; si dava particolare attenzione al pericolo d'incendio e alla pulizia delle strade e si cercava di trovare un giusto equilibrio tra i primi approcci con il turismo e l'antica vita contadina che proponeva giocoforza stalle con letamai collegati alle case, anche in pieno centro cittadino.

Il libretto inizia con tre righe di prefazione e tre articoli che portano la firma di Francesco Giuseppe il quale incarica il suo Ministro dell'Interno dell'esecuzione di questa legge.

*Renato Ghedina*

### § 3 – Incominciamento della fabbrica, provvedimenti per pubblici riguardi.

*Prima di demolire in tutto o in parte un edificio, o di incominciare una fabbrica per la quale è necessario un permesso, si dovrà darne avviso per tempo al capocomune, affinché questo possa ordinare quanto occorre per la sicurezza o per la polizia stradale. Venendo eseguite fabbriche o riparature presso strade o piazze pubbliche, si dovranno piantare i segnali di avviso e le lanterne legalmente prescritte.*

*Sopra una strada aperta si può solo con particolare permesso del capocomune depositare materiale da fabbrica o macerie, od eseguire un altro lavoro relativo alla fabbrica.*

*I ponti di servizio della fabbrica devono costruirsi solidamente e, in quanto occorra, chiudersi verso le pubbliche vie. Sulle pubbliche vie non è lecito senza un ordine od un permesso particolare spingere i ponti di servizio della fabbrica o lo steccato più di due metri oltre l'allineamento.*

### § 18 Locali da fuoco – Cucine

*Le cucine con focolai aperti devono essere fatte a volta. In casi degni di particolare riguardo può bastare, che tali cucine vengano munite di una cappa di sicurezza contro il fuoco. Il pavimen-*

*to dovrà per una larghezza di 60 cm. attorno al focolare essere costruito di materiale incombustibile.*

*Altre cucine devono di regola circondarsi di muri refrattari al fuoco, ed avere un solaio intonacato di malta.*



*Dalle cucine nessuna scala di legno può condurre in alto. Nelle cucine non è lecito nemmeno aprire uscite, che conducano immediatamente in fienili o stalle.*

*La cenere non può conservarsi che in recipienti sicuri dal fuoco e mai nello spazio del sottotetto.*

### § 31 – Cessi

*I cessi non sono di regola da applicarsi sulla parte dell'edificio rivolto verso la contrada o le piazze.*

*Con riguardo al numero e alla qualità delle abitazioni, come pure in genere*

*alla destinazione dell'edificio, si dovrà proporre un corrispondente numero di cessi. I cessi devono avere un lume netto di almeno 90 cm. di larghezza ed essere costruiti in modo, da lasciar convenientemente entrare la luce e l'aria e da restare più che sia possibile inodori.*

*Gli scoli dei cessi devono condursi in pozzi neri, canali oppure in apparati di raccolta chiusi. I pozzi neri ed i canali devono essere ben coperti e costruirsi perfettamente impermeabili.*

*In vicinanza di edifici di abitazione è vietato di costruire fosse di filtrazione per sprofondarvi gli scoli del cesso o altri liquidi immondi.*



## A GIUGNO RIPARTONO LE GITE Invitati i ragazzi di Elementari e Medie

Il Parco organizza anche per il 2008 le escursioni alla conoscenza del territorio di Cortina. Le classi elementari e medie **saranno unificate** in un'unica escursione, che si svolgerà ogni **martedì** della settimana; in caso di maltempo l'escursione potrà essere recuperata il giovedì successivo. Potranno partecipare anche i genitori.

Saranno presenti una Guida Alpina, un Guardiaparco e un Sacerdote della Parrocchia di Cortina.

Il ritrovo sarà sempre alle **ore 8.30** davanti alla Ciasa de ra Regoles.

Oltre al presente programma di massima, verrà affisso ogni settimana alla bacheca della Ciasa de ra Regoles un **comunicato** con

ulteriori informazioni sui mezzi di trasporto per i trasferimenti, sui costi, sugli orari e su eventuali variazioni di programma.

Il costo per le spese di trasporto è fissato in **3 Euro** per ogni escursione e verrà raccolto la mattina stessa prima della partenza.



17/6 Ponte Felizon, Valgranda, Pian de Col dei Stonbe, Ospitale, Ponte de r'Ancona, Castello di Podestagno, Ponte Felizon.

24/6 Fedaròla, Pala dei Manse, rif. Duca d'Aosta, Taméi de ra Ores, rif. Dibona, Fedaròla, Son dei Prade, Pocol.

1/7 Ponte Felizon, Pian de Loa, Ria Longa, Passo Posporcora, Cianderòu, Lago Ghedina, Cadelverzo, Cortina.

8/7 Rio Gere, Forno, Jirilada, Faloria, Crepedèl, Mandres, Cortina.

15/7 Passo Giau, Masarei di Piazza, Fedare, Forcella Croda Negra, Lago de Limides, Passo Falzarego.

22/7 Ra Stua, Ciadis, Forcella Lerosa, Castèl de ra Valbònes, Valbònes de Inze, Tremonti, Cianpo dei Toulàs, Ra Stua.

29/7 Misurina, Forcella Bassa, Forcella Auta, Montepiana, Forcella e Vallon dei Castrati, Rinbianco, Lago d'Antorno, Misurina.

5/8 Rucurto, Cìdu de ra Maza, Canòpe, Casera Giau, Val de ra Fontanes, Pales del Còolo, Rucurto.

26/8 Valparola, Forcella Selares, Monte de Lagazuoi, Forcella Travenanzes, Col dei Bos, Ròzes.

2/9 Socol, Col de Vido, El Crojà, Posuógo, Pian de ra Baita, Bécolòngo, Salvaniera, Ponte Geralba, Chiapuzza.

## E LE SEGNALAZIONI CONTINUANO... e-mail del 7 aprile 2008

*Buongiorno,  
ricevo regolarmente e leggo con  
trepidazione il Vostro notiziario  
"Ciasa de ra Regoles".*

*Vi scrivo in merito ad un tema  
proposto ai lettori negli ultimi  
numeri del notiziario: il "Fer da  
scarpe" o "Cian da scarpe".*

*In occasione delle giornate FAI  
(Fondo per l'Ambiente Italiano)  
del 5 e 6 Aprile, ho colto l'op-  
portunita' di visitare "Villa Se-  
menza" nel comune di Santa  
Maria Hoe' (LC), una villa del  
Cinquecento di proprietà della  
famiglia tristemente legata alle  
vicende del Vajont.*

*Ebbene, con mia grande sorpre-  
sa, ho notato nel cortile inter-  
no della villa il "Fer da scar-  
pe" di cui vi allego una foto, e  
mi sono chiesto se fosse arriva-*



*to direttamente dal Cadore, o  
fosse una riproduzione del-  
l'usanza vista nel Bellunese.*

*Cordiali saluti*

*Carlo Cotti*

*(Santa Maria Hoe' - Lecco)*

### I DIRITTI SULL'ACQUA

Abbiamo ricevuto dallo storico don Floriano Pellegrini un'interessante memoria storico-giuridica sul regime delle acque in Zoldo. Il testo può suscitare spunti anche per la realtà d'Ampezzo ed è consultabile sul nostro sito: [www.regole.it](http://www.regole.it)